

Centesimi 10
ABBONAMENTI:
 Ann. L. 25 Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione:
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**,
 Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 1.50; Cronaca L. 3.—
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 1.—; Cronaca
 L. 2.—; Mortuari L. 1.50.

Capitale e lavoro

Lavorare di più per produrre di più. È produrre di più è la necessità su-
 prema: la salvezza dell'Erario e della
 economia nazionale; è l'unica via di
 scampo dal fallimento statale e da un
 cataclisma sociale.
 Il Governo che invita ma non stimola
 a lavorare di più enuncia nei suoi
 termini esatti il problema ma non lo
 avvia alla soluzione. I partiti che ricono-
 scono il problema in questi termini
 fanno della teoria e dell'accademia.
 Sono partiti sterili. Partiti fattivi sono
 solo quelli che indicano una via pratica,
 uno stimolo efficace per indurre i la-
 voratori ad uno sforzo maggiore, ad
 una più intensa produzione.
 Due partiti, in Italia, offrono una so-
 luzione pratica del problema: il socialis-
 ta ed il popolare.
 Il primo proclama senz'altro il falli-
 mento dell'assetto statale borghese e
 la necessità ineludibile della Dittatura
 proletaria. Ma ha la disgrazia — che
 per la Nazione è una fortuna — di due
 esperimenti della sua teoria: l'esperi-
 mento magiaro tramontato e l'esperi-
 mento sovietico.
 È incontestato che le dittature
 proletarie in Ungheria erano co-
 strette a intimare il lavoro e tanto la-
 voro sotto pena della fucilazione, come
 lo sono costrette in Russia. Questo da-
 to di fatto è ammesso dagli stessi giur-
 nalisti socialisti. Il regime bolscevico non
 risolve adunque il problema dell'inten-
 sificazione del lavoro e della produzio-
 ne.
 Il partito popolare propugna ben di-
 versa ricetta. Il suo fecondo motto so-
 ciale « il frutto del capitale al capitale »
 ed il frutto del lavoro al lavoro » è ac-
 compagnato dalla tendenza ereditata
 da una bi-millennaria tradizione cristia-
 na, a limitare il frutto del capitale fino

al punto critico che salvi la funzione
 sociale della proprietà da una parte e
 dall'altra la proprietà stessa dal cata-
 clisma rivoluzionario, dando al lavoro
 il massimo compenso allettatore, cioè
 lo stimolo ad intensificarsi e ad essere
 altamente produttivo.
 È nota l'applicazione di questa no-
 stra teoria nel campo agrario, per le
 larghe attuazioni che ha avuto da
 quel sindacalismo cristiano che noi sin-
 ceramente e con entusiasmo fiancheg-
 giamo; sindacalismo agrario che è tec-
 nicamente superiore a quello socialista,
 interessato — questo — a non risolvere
 definitivamente i rapporti, a lascia-
 re dei malcontenti, a prolungare le
 cause del malessere e delle agitazioni
 a non avviare il lavoratore agricolo ver-
 so una meta positiva che lo renda defi-
 nitivamente contento e quindi presidio
 dell'ordine politico e sociale.
 Ma il criterio nostro, per la salvezza
 della società, deve avere larga applica-
 zione anche nel campo del lavoro indu-
 striale. Ecco perchè il partito
 popolare propugna una larga parteci-
 pazione agli utili delle aziende, mentre
 la scuola socialista si oppone a questa
 ripartizione.
 Con una intensificata rete coo-
 perativistica occorre eliminare il pescecani-
 smo dal commercio; con nuovi contrat-
 ti di lavoro, con nuovi rapporti tra in-
 dustrie e massa operaie occorre elimi-
 nare il pescecianismo dalla produzione,
 cointeressando ad essa le maestranze al
 più alto grado.
 Il lavoro ripartito così nella massi-
 ma misura in rapporto alla produzione
 incrementerà questa fino all'esaurimen-
 to del bisogno interno, al pareggio della
 bilancia commerciale, e conseguente-
 mente al pareggio dei cambi ed all'e-
 quilibrio sociale ed economico definiti-
 vo.

A. OSTUZZI

Amoreggiato discorso dell'on. Girardini alla Camera

CIFRE PESSIMISTICHE
 ROMA, 5. — Il primo a parlare oggi
 nelle comunicazioni del Governo alla
 Camera fu un liberale: l'on. Fiammingo.
 È un pessimista. Lamenta che Medi-
 a abbia fucinato dei venti miliardi di de-
 ficit dell'esercizio 1920 e ridotto a 13
 miliardi il deficit del 1921, facendone
 credere spese straordinarie e transito-
 rie. Vero è che se nell'esercizio prece-
 dente spenderemo 29 miliardi, dato che
 non c'è riduzione di spesa, in questo
 spenderemo 30. Si spendono 5 per gli
 impiegati, 6 per il grano (pur requi-
 rendolo a basso prezzo si da restringer-
 ne la produzione e facilitarne l'aumen-
 to del consumo — quest'anno si raccol-
 gono in Italia 40 milioni di quintali di
 grano e ne occorrono 65); 10 per i bi-
 gnici militari. Sono 30 miliardi di spe-
 se di fronte a poco più di 8 di entrate.
 I provvedimenti proposti da Giolitti
 ammontano appena 5 — miliardi; abbi-
 amo circa 20 miliardi di circolazione car-
 rante e la lira di carta scenderà di va-
 lore aumentando il disordine economi-
 co. Il bolscevismo in Russia venne die-
 to dalla svalutazione del rublo: colà un
 rublo costa 300 rubli e 80.000 una vesti-
 ta. C'è un unico rimedio: ridurre le
 spese ad 8 miliardi, quante sono le en-
 trate. Così la lira riavrà il suo valore,
 e lo stato il suo credito finanziario e po-
 litico.
 Non vi è aumento di salari che com-
 pensi le classi lavoratrici della svaluta-
 zione del denaro. In tutti i secoli le clas-
 si dominanti educarono le classi domi-
 nate con la svalutazione del denaro,
 oggi le classi non intendono svol-
 gere tale programma.
Amnistia ed un socialista turatiano
 Anche a nome di Turati, mamma,
 un o. d. g. reclamante amnistia
 generale per i reati politici che non
 abbiano frodato o danneggiato lo stato.
 Il socialista l'intransigente opposizione
 al discorso di Giolitti: errò chi vide nel
 discorso di Turati un accenno a possibi-
 lità di collaborazione: nulla più con-
 trario delle folle se avessero quest'ul-
 timo pensiero. Per 30 anni nei partiti che
 il partito è pronto invece ad assumere
 il potere. Non ne è incapace, come l'ac-
 cusa la borghesia. Questa dovrebbe ri-
 conoscere incapace: non seppero né con-
 durre la guerra né fare la pace: oggi
 confessato di non voler restituire
 il potere. Il partito di Giolitti, ha l'im-
 potenza morale di non poter restituire
 il potere. Il partito di Giolitti, ha l'im-
 potenza morale di non poter restituire
 il potere. Il partito di Giolitti, ha l'im-
 potenza morale di non poter restituire
 il potere.

non è ascoltato da masse che più non
 hanno fiducia nelle attuali istituzioni.
 Intima quindi alla borghesia di cedere
 il potere, che è venuto il momento!
 Sono ancora in corso circa 20000 pro-
 cedure penali per reati di natura poli-
 tica e militare; oltre 3000 individui giac-
 ciono nelle carceri condannati per reati
 di diserzione a gravissime pene.
 Invoca una sollecita amnistia la qua-
 le significhi cessazione completa dello
 stato di guerra: completa e quindi: com-
 prendente anche gli arrestati per i reati
 di Ancona. Il governo come espres-
 sione delle classi dirigenti e borghesi
 che tante volte hanno nella responsa-
 bilità della guerra ammutolito se stesse
 vorrà e saprà dire una parola che sia
 forte ardi pace nel nuovo periodo di
 storia che gli eventi passati hanno or-
 mai resi inevitabile. (Vive approvazio-
 ni all'estrema sinistra).
Il discorso dell'on. Girardini
Riconciliato con Giolitti?
 GIRARDINI considera che la più
 importante fra tutte le questioni que-
 la concernente la nostra situazione in-
 ternazionale. La presente situazione in-
 terna influisce sulla nostra situazione
 finanziaria, in quanto che il nostro cre-
 dito all'estero influisce sulla nostra si-
 tuazione internazionale perchè menoma
 il prestigio presso le altre nazioni.
 Le manifestazioni insurrezionali cer-
 cano non più la loro legittimazione in
 vari pretesti e contrasti di ordine eco-
 nomico: intere classi anche nei pubbli-
 ci funzionari si associano ai ribelli. Si
 vuole, e lo si dichiara apertamente,
 sovvertire la compagine e distruggere
 la autorità dello stato. (Interruzioni all'
 estrema sinistra).
 In si gravi condizioni non si trovano
 gli altri paesi. In Germania il partito
 socialista prima della guerra ebbe la
 forza di fronteggiare da un lato i mo-
 vimenti militari e dall'altro quello eco-
 nomico ed anarchico: in conclusione
 si è dimostrato partito nazionale. (In-
 terruzioni all'es.).
 Non crede opportuno trattare del
 massimalismo russo. Nota che gli ope-
 rai sono stati obbligati al lavoro e l'e-
 sercizio è stato organizzato con ordina-
 menti severi di rigidità. E' certo che
 quel massimalismo ha avuto origine na-
 zionale ed ora la repubblica dei soviet
 si va trasformando in uno stato socia-
 le democratico. (Interruzioni all'es.).
 Dall'Inghilterra i messi bolscevichi
 furono allontanati (nuove interruzio-
 ni all'es.), e crede inutile accennare ad
 altri paesi come il Belgio dove i socia-
 listi partecipano al governo come l'A-
 merica dove si sono comminate sanzio-
 ni contro gli attentati politici e i loro
 organizzatori. Si tratta di un processo
 storico, comunista.

col nascere del sentimento di naziona-
 lità e che non può essere troncato dalla
 tradizione ma che anzi si riscalda an-
 che nelle nazionalità nuove sorte dalla
 guerra.
 L'Italia versa in una condizione dif-
 ferente da quella di tutte le altre na-
 zioni e ciò per ragioni insite nell'ori-
 gine e nello svolgersi del suo risorgi-
 mento politico per la diversità delle
 correnti della opinione pubblica, spe-
 cialmente dopo la guerra.
 L'on. Nitti assume il governo in mo-
 mento critico e grave ma in cui il sen-
 timento nazionale era ancora forte sotto
 l'impressione della vittoria del 4
 novembre. Egli avrebbe dovuto dunque
 far convergere le aspirazioni popolari
 nel sentimento nazionale. Ne sarebbe
 stata riasaldata la coesione nazionale e
 diffuso il sentimento da disciplina. In-
 vece sotto la pressione di pochi socia-
 listi l'on. Nitti toccò nel parlamento
 e nel Paese la nota opposta con la di-
 scussione dell'inchiesta sul rovescio
 di Caporetto specialmente per lo spi-
 rito con cui fu fatta. (Interruzioni del-
 l'on. Nitti).
 Cosicché si è potuto dare la colpa
 della guerra a chi la guerra aveva vin-
 to e si è portato il disordine morale
 nelle masse riuscendo a staccarle dalle
 memorie del nostro risorgimento a tal
 punto che persino gli emblemi naziona-
 li sono spesso vituperati come se costi-
 tuissero una provocazione al sentimen-
 to popolare.
 In tale condizione l'oratore non sa
 dove si potrà arrivare. Tutte le grada-
 zioni della democrazia si sono trovate
 disorientate e non hanno potuto trarre
 alcun bene dalla vittoria che aveva di-
 strutto l'impero degli Asburgo. Ben
 altro sarebbe stato il frutto della vit-
 toria se altra via si fosse seguita man-
 tenendo vivo il sentimento nazionale e
 la disciplina. (Vive interruzioni all'es.).
 Si augura che l'on. Giolitti possa a-
 dempiere al compito di conciliazione e
 di ricostruzione che si è prefisso e rac-
 cogliere intorno a lui le forze vive del-
 la nazione che ora sono depresse e di-
 sperse nella tranquillità e nel lavoro.
 L'Italia si ricomparirà allora e le pro-
 prie forze saranno degne di coloro che
 hanno sacrificato la vita per lei. (ap-
 provazioni, rumori all'es.).
Ultimi oratori
 FALBO svolge un o. d. g. per l'au-
 tonomia albanese e per la penetrazione
 pacifica della Libia. Deplora l'inspie-
 zia dei governatori libici e invoca il
 richiamo dell'attuale per gli errori
 commessi.
 ROMITA, socialista, in un ordine del
 giorno rammenta il postulato giolittiano
 del discorso di Dronero, per una in-
 chiesta parlamentare che accerti le re-
 sponsabilità politiche relative all'ordi-
 ne ed alla condotta diplomatica della
 guerra e di esaminare come furono nel
 frattempo esercitati i primi poteri.
 Causa le transazioni di coscienza su
 cui si costituiti il gabinetto con uomini
 di vari partiti Giolitti riduce l'inchie-
 sta sulle responsabilità ad un semplice
 carattere amministrativo.
 Nel mutamento dell'on. Giolitti rav-
 visa il suo scopo di riaffermare il po-
 tere per le proprie personali vendette.
 (viva denegazioni di Giolitti).
 Eppure altra volta i giornali dell'on.
 Giolitti propugnarono un accordo fra
 lui e il partito socialista.
 GIOLITTI: Ho amici ma non giorna-
 listi.
 Giacché neanche la borghesia pacifi-
 sta è capace di ridare la pace al mondo
 inneggia all'internazionale.
La disoccupazione del Bellunese
e l'inchiesta per le Terre L.
 TOVINI, popolare, chiede che la con-
 vocazione degli uffici sia rinviata da
 domani a giovedì Rimane così stabilito.
 CATTINI chiede che domani sia
 svolta una sua interrogazione sul l'ar-
 mante disoccupazione operaia che si
 verifica nella ; rovinata di Belluno.
 GIOLITTI consente. Così Negretti
 che chiede di poter svolgere domani
 una proposta di legge sugli asili infan-
 tili.
 RAINERI, ministro per le Terre Libe-
 rate presenta un disegno di legge per
 la istituzione di una commissione par-
 lamentare d'inchiesta sulle gestioni per
 l'assistenza alle popolazioni e per la ri-
 costituzione delle Terre Liberate.
 MODIGLIANI presenta la relazione
 sulle proposte di legge per la pubbli-
 cità della gestione dei giornali e degli
 altri periodici.
 BONOMI min. guerra, risponde ad
 una interrogazione dell'on. Lollini cir-
 ca l'invio di truppe in Albania che il
 governo ha dato ordine che non si man-
 dino nuove truppe in Albania all'in-
 fuori delle truppe volontarie e dei sin-
 goli soldati che raggiungono i loro cor-
 pi dopo la licenza o la convalescenza.

te da ogni parte annunciano partenze
 di truppe per l'Albania. Legge una cir-
 colare dell'on. Stato maggiore che ri-
 guarda l'invio di truppe a Valona e
 raccomanda di non indicare la destina-
 zione alle truppe.
 Si augura che i propositi del governo
 non siano frustrati dallo stato maggio-
 re. Se così fosse il paese saprebbe insor-
 gere.
 BONOMI avverte che il capo dello
 stato maggiore non ha affatto i poteri
 di inviare truppe e di dare ordini di-
 retti alle truppe. Gli ordini partono dal
 ministro e la divisione dello stato mag-
 giore non è che un gabinetto militare
 del ministro. L'ordine che l'on. Lollini
 ha letto e che l'oratore non può con-
 trollare avrà indubbiamente una data
 che precede le dichiarazioni fatte dal
 governo in parlamento come del resto
 ordini per l'invio di truppe in Albania
 vennero dati prima di tali dichiarazioni
 e gli equivoci che l'interrogante ha
 lamentato sono appunto prodotti da
 ordini precedenti.
Alla seconda Versailles
 SPA, 5. — La conferenza di Spa ha
 cominciato stamani i suoi lavori. Al
 cancello del villino Touseuse i carabinieri
 vietavano l'accesso al parco di pro-
 prietà di Augusto Peltzer dove soggior-
 nò Guglielmo II. durante la rivoluzione
 ne tedesca. Soltanto i giornalisti pote-
 vano giungere al villino.
 Alle 11 arriva in automobile von Sim-
 son, ministro degli esteri dell'impero e
 poi il cancelliere Feherembach ed in-
 fine Hornos, segretario di stato al ved-
 toviaggio. On una seconda auto-
 mobile giungono i periti e i segretari
 Rolin Jacquemys segretario generale
 della conferenza.
 Li riceve all'ingresso del villino, Fe-
 herembach e Simson sono pallidissimi
 e si salutano togliendosi il cappello e
 le persone presenti rispondono a que-
 sto saluto. Quindi i delegati tedeschi
 entrano nell'atrio della villa. Rolin
 Jacquemys li introduce subito nella
 sala delle sedute che dà sul parco e do-
 ve sono riunite le delegazioni, pren-
 dono posto intorno al tavolo a ferro di
 cavallo che occupa quasi tutto il salo-
 ne. De la Croix, primo ministro belga,
 presiede.
La conferenza di Spa
comincia con un incidente dilatorio
 SPA, 5. — Oggi ha avuto luogo la
 prima riunione della conferenza. Alla
 apertura della seduta, Dela Croix, pre-
 sidente, ha informato i delegati tede-
 schi che gli alleati avevano stabilito il
 programma dei lavori della conferenza
 e che desideravano che fosse discussa la
 questione militare. Il cancelliere Fe-
 herembach ha risposto che i rappresen-
 tanti della Germania avevano creduto
 che si avrebbe esaminato prima la que-
 stione economica. In conseguenza, po-
 ché Geslener ministro della Reichswehr
 e il generale Soecht, perito militare,
 non sono ancora giunti a Spa era im-
 possibile discutere in loro assenza le
 questioni militari.
 Dela Croix ha interrogato allora i
 suoi colleghi alleati e questi si sono di-
 chiarati d'accordo nel non modificare
 l'ordine dei lavori che si erano prefissi.
 Il presidente ha fatto conoscere que-
 sta decisione e ha informato la depu-
 tazione tedesca che la conferenza
 avrebbe atteso l'arrivo delle persona-
 lità competenti per discutere la que-
 stione del disarmo. Feherembach ha di-
 chiarato che la discussione sarebbe av-
 venuta domani nel pomeriggio poiché
 Geslener e Soecht dovevano arrivare
 verso le due.
 La seduta si è aggiornata a martedì
 nel pomeriggio verso le 15. In questo
 frattempo gli alleati avranno fra loro
 colloqui privati per trattare alcune
 questioni ancora in sospeso.
A Spa i tedeschi firmeranno ad ogni costo?
 BERLINO, 5. — La delegazione te-
 desca comprendente il cancelliere Fe-
 herembach il ministro degli affari esteri
 Simona il ministro delle finanze Wirth,
 il ministro del tesoro Scholtz e il mi-
 nistro Hermann è partito ieri sera per
 Spa. Il cancelliere intervistato dal « Lo-
 cal Anzeiger » prima di partire per
 Spa, ha dichiarato: Sono convinto che
 a Spa si potrà negoziare: si avranno
 rudi combattimenti, ma credo che non
 ritorneremo qui a mani vuote. Non pos-
 so naturalmente provarlo, ma an-
 cora una volta dichiaro che l'Intesa
 non può chiederci l'impossibile. Da
 herembach il ministro degli affari esteri
 ri ha detto: Non posso dire ciò che av-
 verrà a Spa prima della seduta, ma noi
 non firmeremo ad ogni costo. Soltanto
 a queste condizioni io ho accettato di

L'orario ferroviario estivo
 ROMA, 5. — Col 16 luglio corrente
 sarà attivato un nuovo orario generale
 dei treni, col quale, pure non potendosi
 ancora aumentare salvo pochi casi, il
 quantitativo dei treni viaggiatori, si
 conseguiranno dei miglioramenti in
 varie comunicazioni, tanto di carattere
 locale quanto a lungo corso. In genere,
 si sono dovute mantenere le attuali so-
 spensioni di treni così giornalieri come
 domenica. Tuttavia limitatamente al
 periodo delle cure balneari e climati-
 che e delle villeggiature, si sono preve-
 dute numerose eccezioni a tale massima
 specie per quanto riguarda i treni, so-
 spesi alla domenica. Inoltre durante
 tale periodo saranno riattivati ed anche
 migliorati e aumentati i consueti servi-
 zii estivi, alcuni dei quali anzi hanno
 già avuto inizio dal 1.º andante.
Il prezzo dei grani aumentato
 ROMA, 5. — Con provvedimento ad-
 dotto dal Consiglio dei ministri, i
 prezzi massimi di requisizione dei gra-
 ni di produzione 1920 sono aumentati
 di lire 10 per quintale, cioè sono stati
 portati da lire 90 al 100 per i grani te-
 neri i semiduri, da lire 105 a lire 115
 per i grani duri.
L'onorevole Forzani ai giornalisti
italiani
 ROMA, 5. — Oggi dopo il consiglio
 dei ministri l'on. Forzani ha ricevuto e
 trattenuto in amichevole colloquio i-
 spettori redattori e corrispondenti dei
 giornali italiani per salutare i pubbli-
 cisti e mettersi a loro disposizione per
 tutto quanto può interessare il servizio
 dei giornali. Era presente anche l'on.
 Barzilai Presidente della Associazione
 della stampa che con elevate parole es-
 presse in risposta all'on. Sottosegretaria-
 rio della Presidenza del Consiglio i sen-
 timenti di responsabilità di patriottica
 disciplina cui si ispirerà anche in avve-
 nire l'opera della stampa italiana.
Per i nazionalisti la andrebbe male
in Turchia
 PARIGI, 5. — L'agenzia « Havas »
 ha da Costantinopoli: I nazionalisti do-
 po aver subito gravi perdite, hanno ab-
 bandonato la regione di Ismidt e di
 Zongoul - Dak. Si crede che Mustara

Kenal trasporterà il suo quartier ge-
 nerale da Angona a Kiva.
Pessimismo non celato
della Turchia
 PARIGI, 5. — L'agenzia « Havas »
 ha da Costantinopoli: Nei circoli bene
 informati si afferma che in un lungo
 telegramma diretto da Parigi al go-
 verno Damad Ferdi Pascià espone la
 situazione della Turchia alla Conferen-
 za della Pace non nascondendo il suo
 pessimismo per quanto riguarda le mo-
 dificazioni della clausola del trattato
 di pace e spiegando che la situazione
 ottomana si aggraverebbe se le forze
 nazionaliste continuassero nella loro in-
 transigenza.
Come è composto
il nuovo ministero austriaco
 VIENNA, 5. — Il nuovo ministero è
 stato così composto: Capo d'ufficio del-
 la cancelleria e del dipartimento della
 revisione della costituzione: Dottor
 Mayer; segretario di stato per gli af-
 fari esteri Renner; guerra Deutsch; in-
 struzione pubblica Glock; igiene Tan-
 dler; previdenza sociale Tanisch; com-
 mercio Eine; agricoltura Liaues; Lo-
 wenfeld Russ; culti; Niklas; giustizia
 Roller; sottosegretario di stato alla
 presidenza Reichs.
Quello che pensa un cardinale irlandese
a proposito della libertà della sua terra
 Il Cardinale Logue, primate dell'Ir-
 landa ad un inviato dell'« Echo de Pa-
 ris » ha fatto le seguenti dichiarazioni:
 « Certamente la chiesa cattolica po-
 trebbe ottenere una soluzione della crisi
 attuale in Irlanda. Io so benissimo che
 una autonomia simile a quella di cui
 godono i dominions britannici baste-
 rebbe a risolvere la questione irlandese;
 ma non ho la minima speranza che il
 Governo di Lloyd Gerge ce l'accordi.
 In realtà, l'Inghilterra non vuole ac-
 cordarecela. E' dunque inutile parlarne.
 « L'Inghilterra ha sempre obbedito
 alla volontà di un pugno di protestanti
 raccolti nell'angolo nord-est dell'Ulster
 mentre essa rifiuta di ascoltare la gran-
 de maggioranza cattolica del paese.
 Così è accaduto durante 300 anni e così
 sarà disgraziatamente anche nell'avve-
 nire ».

Plebiscito pro "Friuli"

- | | | | |
|----------------------------------|------------|-------------------------------|---------|
| Somma precedente | L. 1516.25 | Deotti Romano | » 2.— |
| Società Operaia Catt. di M. S. | » 30.— | Comuzzi Tino | » 2.— |
| Paoloni Antonio | » 10.— | Comuzzi Luigi, oste | » 2.— |
| Paoloni Giacomo | » 5.— | Giacinto Pertoldi | » 1.— |
| Gobetti Elia | » 5.— | Ferino Federico | » 1.— |
| Paoloni Ermenegildo | » 1.— | Comuzzi Omobono | » 1.— |
| Buoncompagno Virgilio | » 2.— | Luiduino Pertoldi | » 2.— |
| Vattolo Alfonso | » 1.— | N. N. Supplente | » 1.— |
| Rover Pio fu Giovanni | » 2.— | Fabris Gio. Batta | » 2.— |
| Rover Pietro fu Giovanni | » 5.— | Cilirehino Eliseo | » 2.— |
| Treppo Luigi | » 2.— | Tavano Giuseppe | » 2.— |
| Rover Carlo | » 2.— | Pertoldi Antonio Valoppe | » 2.— |
| Augusto Giordano | » 10.— | D. Marcon (2.a offerta) | » 10.— |
| Giovanni Rovere | » 5.— | Un rivenditore assiduo al | |
| N. N. | » 12.— | « Friuli » con vero entusias- | |
| Venturini Giovanni, Artegna | » 5.— | simo | » 0.50 |
| Mons. G. Castellani | » 20.— | D. A. Zoratti pro « Friuli » | » 7.— |
| Un arditto bianco | » 5.— | Rinvenute nell'ufficio Dire- | |
| Rizzotti Pietro di Bortolomeo | » 5.— | zione, ringraziando l'incor- | |
| Un lavoratore | » 2.— | gnito oblatore | » 3.— |
| Rutter Massimo | » 10.— | Sac. Prof. De Piero | » 5.— |
| Romanin Giovanni | » 2.— | Sac. Prof. Martina | » 5.— |
| D. Antonio Roia | » 2.— | Prof. Natale Turco | » 5.— |
| Andreussi Giovanni di Franc. | » 5.— | Davide Coassin | » 5.— |
| Andreussi Olivo | » 2.— | Sac. Giuseppe Marini | » 20.— |
| Iacuzzi Gio. Batta di Luigi | » 2.— | G. Batta Bomben | » 3.— |
| N. N. | » 30.— | Giuseppe Bottos | » 2.— |
| N. N. | » 2.— | Mous. Luigi Bianchi | » 5.— |
| Micossi Romano | » 2.— | D. Giuseppe Peressini | » 5.— |
| Martina Massimo | » 2.— | Dott. Prof. D. Annibale Gior- | |
| Tranero Egidio | » 2.— | dani | |
| Pontelli Domenico | » 2.— | D. Nicodemò Zanini al | |
| Un povero ma cosciente di | | « Friuli » | » circa |
| Artegna | » 1.— | D. Giulio Chiarandini, Vice- | » noti |
| C. Pace | » 100.— | rio di Isola Morosini | » del |
| D. Marcello Gardin al | » 10.— | Sezione Partito Popolare di | |
| « Friuli » | | San Giovanni di Casrasa a | |
| Un gruppo di reduci da Ca- | | mezzo del Segretario signor | |
| sarsa offre al « Friuli » per | | Raffaele Culos | » 5.— |
| ospitalità ad articoli invia- | | Baracetti Pietro, Rivolto | » 5.— |
| ti da quel gruppo | | Rettifica. La sottoscrizione | |
| D. Angelo Ceconi da Cami- | » 10.— | pro « Friuli » inserita nel | |
| no di Codroipo offre al | | N. 129 del 4 giugno fatta | |
| « Friuli » | » 30.— | dalle leghe bianche a mez- | |
| N. N. | | zo del signor Costantino | |
| Soci della Cooperativa di | | Lavaroni deve intendersi | |
| Consumo di Villalta | » 2.— | dalle nostre associazioni di | |
| Pecile Pietro | » 2.— | Rivolto e non da quelle di | |
| Fratelli Tis | » 1.— | Bertiolo, come fu erroneae- | |
| Dolso Antonio | » 2.— | mente scritto. | |
| Quagliano Antonio | » 2.— | Totale terza lista L. 2119.05 | |
| Quagliano | » 1.— | | |
| Saro Giuseppe | » 1.— | | |
| Zucchiati Giovanni | » 2.— | | |
| Cav. Pio Morassutti al Friuli | » 100.— | | |
| D. Marcon da Sevegliano (La | | | |
| offerta) | » 25.— | | |
| Lega Affittuari e Piccoli Pro- | | | |
| prietari di Lestizza al giornale | | | |
| che propugna la buona | | | |

RONCHIS DI FAEDIS

Lega Affittuari. — Si è potuto costi-
 tuire anche tra noi la Lega Affittuari
 e Mezzadri. Tutti i coloni diedero il
 loro nome alla Lega che fin dalla sua
 nascita promette una vitalità proficua
 e ci auguriamo che questa istituzione

